

# TRE UOMINI COL CUORE IN GOLA

*La corsa tra americani e russi è giunta al suo drammatico epilogo. Chi per primo nella storia lancerà un astronauta nello spazio? L'URSS opera in silenzio, gli Stati Uniti hanno detto: in aprile.*

**S**iamo allo sprint finale: entro aprile un uomo verrà lanciato nello spazio. Quel giorno sarà ricordato per sempre nei libri di storia che i nostri discendenti scriveranno: una data come la scoperta dell'America. Ma chi arriverà per primo? Un americano o un russo? L'ingegner Robert R. Gilruth, capo dei programmi dell'operazione *Mercury*, ha scelto tre astronauti tra i sette che si preparavano all'impresa, e l'ammiraglio Thomas Connoily ha dichiarato: « Entro trenta o quaranta giorni uno di questi piloti volerà in una capsula a 150 miglia d'altezza ». Lo scienziato russo Gregorii Pokrovskij già alcuni mesi fa aveva affermato pubblicamente: « La gloria della prima esplorazione nel cosmo spetta a uomini sovietici. Siamo alla vigilia del volo, e si può essere certi che il primo cosmonauta sarà nostro ».

La gara è aperta e drammatica. Dei tre americani si conosce tutto: il nome, l'età, il grado che rivestono nelle forze armate, il numero dei figli, l'indirizzo. Dei russi si sa solo che stanno allenandosi alle condizioni di volo nello spazio e all'uso delle apparecchiature di bordo. Tre nomi sono noti: quelli di Gratchev, Bielokonev e Simoliev, e i loro volti sono apparsi su alcune foto diramate ufficialmente. Posti sotto continua sorveglianza, alle dirette dipendenze dei professori d'aeronautica Smirnov e Sedov, vivono nelle basi di Dubna o di Kasputini Yar, ma della loro vita privata non si sa nulla.

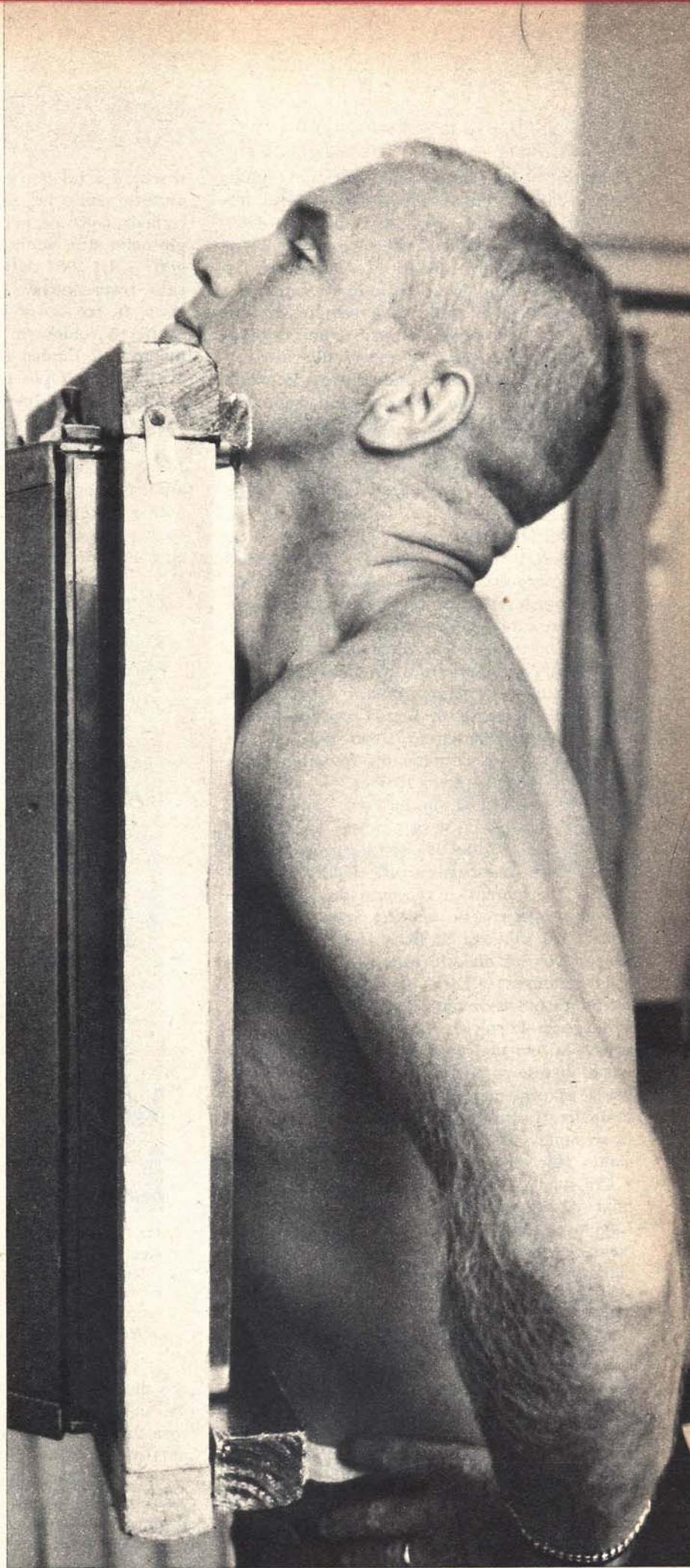
Il primo lancio d'un satellite artificiale terrestre appartiene alla Russia: fu lo *Sputnik I* e salì verso la stratosfera il 4 ottobre 1957. Pesava solo 83 chilogrammi, e la sua orbita toccò un'altezza massima di 946 chilometri. Era il passo iniziale: l'uomo era riuscito a vincere tutta una serie di problemi considerati insuperabili per secoli. Anche il secondo satellite fu russo: aveva a bordo una cagnetta, Laika, e strumenti per la misura delle radiazioni. Si aprì allora la via allo studio del comportamento psicologico di un essere in volo nello spazio. Poi, dalla base di lancio di Cape Canaveral, in Florida, il 1° febbraio 1958 parti



**ALAN BARTLETT SHEPARD JUNIOR** si esercita alla manovra della capsula spaziale in un momento di pausa degli allenamenti, nella base di Johnsville. Durante il volo l'astronauta muoverà con la mano destra una leva, con cui correggerà eventuali deviazioni nel senso della profondità, dell'altezza e della rotazione. Shepard ha 37 anni, è nato a East Derry (New Hampshire), pesa 72 chili e mezzo ed è alto un metro e ottanta. È capitano di corvetta. « Quando venni convocato », ha detto, « parlai a lungo con mia moglie. "Perché chiedi il mio parere?", lei mi rispose, "tanto lo sai che devi andarci, a ogni costo". »



**VIRGIL IVAN GRISSOM** è seduto nella speciale poltrona della capsula spaziale che viene adoperata per le esercitazioni alla base della Air Force a Langley. Sulla bocca porta un piccolo microfono, collegato al pannello di controllo. Grissom ha 33 anni, è nato a Mitchell (Indiana), pesa 70 chili e 300 grammi ed è alto un metro e settanta. Ha capelli bruni e occhi castani. È capitano dell'aviazione. «La capacità di non lasciarsi prendere dal panico anche nella situazione più disperata», ha detto, «è, a mio giudizio, un elemento fondamentale per un'operazione come la Mercury. Ma non avrò tempo per poter provare un brivido di paura.»



**JOHN HERSCHEL GLENN** si sottopone ad un esame radiografico nell'ospedale dell'aviazione americana di Langley. Il candidato al volo spaziale ha 39 anni, è nato a Cambridge (Ohio), pesa 80 chili e 700 grammi ed è alto un metro e 79 centimetri. Ha capelli rossi e occhi verdi. È tenente colonnello dei fucilieri di Marina. «Ebbi la notizia di aver superato le prove per la qualificazione come astronauta», ha detto ai giornalisti, «il giorno in cui avevo deciso di festeggiare con mia moglie l'anniversario del nostro matrimonio. La buona notizia, potete immaginarvelo, ci rese entrambi assai felici.»

L'Explorer I americano, che pesava 14 chili. Salì a 2530 chilometri di altezza e fornì importanti dati sulla fascia di radiazioni, detta « fascia di Van Allen », che circonda la terra come una barriera misteriosa. L'Explorer I è ancora in orbita dopo tre anni di corsa, e i suoi trasmettitori radio sono sempre in funzione: gira nello spazio attorno a noi, la pioggia di meteoriti non l'ha ancora distrutto.

Da quei giorni lontani sono entrati in orbita trenta satelliti e due sonde spaziali degli Stati Uniti, otto satelliti e due sonde spaziali dell'URSS. L'11 agosto dell'anno scorso, un aereo da ricognizione americano riuscì per la prima volta a recuperare nel cielo delle Hawaii una capsula proveniente da un satellite lanciato nello spazio. Otto giorni dopo i russi fecero tornare sulla terra alcuni esseri viventi catapultati su uno *Sputnik*: due cani, alcuni topi e altre bestiole. Forse qualche lancio di astronauti russi è già avvenuto, ma non vi sono notizie precise. Stazioni radio sparse nel mondo e osservatori astronomici hanno captato suoni che paiono umani, e persino un appello di soccorso in lingua inglese. Mosca dapprima ha mantenuto il silenzio, poi ha smentito che un cosmonauta sovietico abbia tentato la scalata dello spazio.

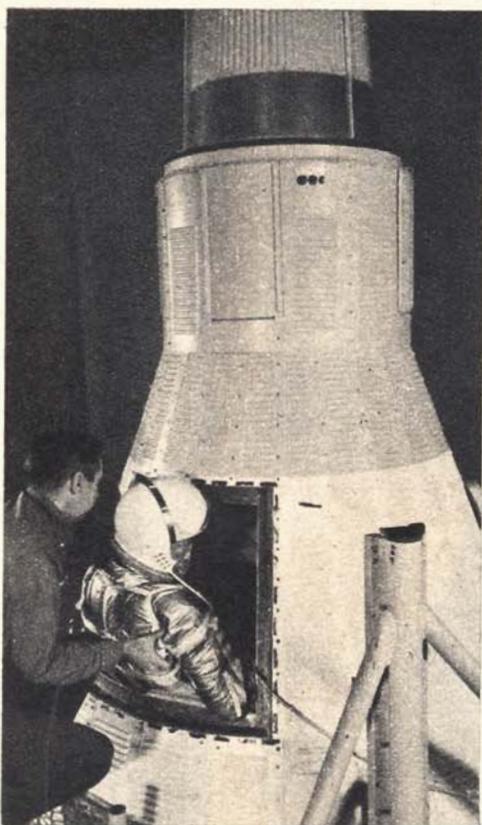
La corsa è ora al suo epilogo. Gli americani hanno posto una data precisa: al massimo entro aprile. L'operazione *Mercury*, di cui *Epoca* darà in esclusiva tutti i particolari finali e il drammatico racconto del primo uomo che volerà nello spazio, costa agli americani 320 miliardi di lire. Anni di tentativi per un volo di diciotto minuti ad oltre ventimila chilometri all'ora, da Cape Canaveral a un punto indeterminato dell'Oceano Atlantico, al largo di Portorico. La capsula di una tonnellata in cui uno dei tre astronauti prenderà posto, disteso su una poltrona di fibra di vetro, verrà spinta nel cielo da un razzo Atlas-Redstone. Le ultime prove sono tutte riuscite, la scimmia « Ham » è rientrata incolume. Ora siamo alla vigilia del momento decisivo.

Chi sono i tre astronauti, prescelti dopo due anni di allenamento al Centro Ricerche di Langley, nella Virginia? Che genere di vita conducono, che cosa pensano? Sono tutti ufficiali, e si sono offerti volontariamente per questa impresa. Le loro mogli e i genitori hanno sottoscritto un documento in cui danno l'assenso al volo extra-terrestre. Essi sanno che si trovano di fronte all'ora più drammatica della loro vita. Ne sono fieri, anche se hanno il cuore in tumulto. La madre di uno dei tre, la signora Grissom, ha pianto quando le hanno dato la notizia. « Oh, no! », ha esclamato, « avevo pregato e sperato che non toccasse a lui, anche se non sta nella pelle all'idea di essere il primo. Sarò tremendamente felice il giorno in cui tutto andrà bene ».

Il più anziano dei candidati è John Herschel Glenn, di 39 anni, tenente colonnello dei *marines*. Ha due figli, Carolina e Davide, è di carattere allegro e la sua conversazione è spesso punteggiata di frasi argute. Fin da principio ha scelto un settore particolare nella sua preparazione: come sistemare meglio l'astronauta nella capsula ingombra di strumenti. Se

toccherà a lui potrà dire che la fortuna lo ha aiutato subito nel tentativo di prepararsi una comoda poltrona per i diciotto minuti di viaggio nella stratosfera. Volò da sei anni su aviogetti e dal 1957 detiene il record della traversata transcontinentale New York-San Francisco, in tre ore e ventitré minuti. Perché si è offerto volontario in questa impresa sovrumana? « È l'unico mezzo », ha risposto, « per avvicinarci il più possibile al cielo. Siamo a caccia di gloria, beninteso, ma questa missione trascende la nostra singola persona. »

Il secondo dei tre, Alan Bartlett Shepard Jr., è capitano di corvetta, e ha trentasette anni. È sposato e ha due figli, oltre a una nipotina orfana da lui adottata. Nell'ultima guerra era su un cacciatorpediniere, poi passò agli aerei a reazione. Ha al suo attivo 3.600



**IL PILOTA SPAZIALE**, aiutato da un tecnico, si esercita nella manovra di entrata e di sistemazione nell'interno della capsula posta sul missile Atlas-Redstone. Ogni operazione è regolata al minuto. La tuta pressurizzata del pilota è collegata con fili a diversi strumenti.

ore di volo e molti collaudi di prototipi. Fin dall'inizio era sicuro che sarebbe entrato nella rosa finale e si è perciò dedicato a un compito particolare: come farsi « recuperare » una volta che la capsula abbia terminato la sua traiettoria, cadendo nell'Oceano dopo un lento volo frenato dal paracadute.

Il terzo è Virgil Ivan Grissom, di 33 anni, capitano dell'aviazione. Ha anche lui due figli, e possiede particolari doti di comando che lo fanno spiccare su tutti. Ha lavorato nell'industria automobilistica, poi si è arruolato partecipando alla guerra di Corea, dove ha effettuato più di cento missioni. Al ritorno ha collaudato prototipi alla base di Wright-Patterson. Nel corso dell'intenso allenamento spa-

ziale non ha pensato a null'altro che non fosse il funzionamento automatico e manuale del sistema di controllo della capsula. Egli ritiene che proprio qui stia il segreto del ritorno dell'uomo sulla terra, incolume. È serio e scrupoloso, come suo padre, che fa il segnalatore ferroviario sulla linea Baltimora-Ohio.

Hanno paura, questi uomini? No. Sono pienamente coscienti del rischio che affrontano, ma non vogliono essere considerati vittime o cavie. « A noi non sembra di essere dei pionieri nel senso avventuroso che si dà a questa parola », ha detto Grissom. « C'è troppa scienza intorno a noi per parlare di avventura. Solo Cristoforo Colombo andava veramente verso l'ignoto, contro il quale non aveva che la fede e il coraggio. » E gli altri due amici hanno aggiunto che in quei momenti l'astronauta, chiuso nella cabina stagna, avrà davanti a sé tanti manometri e quadranti da studiare, tante segnalazioni a cui rispondere, nel turbine degli scoppi dei razzi frenanti e delle vibrazioni della cabina che rientra negli strati densi dell'atmosfera, da non poter pensare al pericolo.

Nell'attesa, si sottopongono a esami psicoanalitici e fisici e badano alla loro vita privata. Aiutano i figli nei compiti di scuola, discutono con le mogli dell'arredamento di casa, vanno a pescare o in motoscafo, giocano a golf e cercano di sfruttare nel miglior modo possibile gli ultimi *week-ends*. Tra alcuni giorni prepareranno il testamento e alcune lettere alle mogli e ai figli. È un momento solenne di fronte all'ignoto che li attende. Inoltre devono sistemare la loro posizione economica, perché non riscuotono una paga particolare: ricevono lo stipendio corrispondente al grado rivestito nelle forze armate, e il compenso per gli articoli e i resoconti che scrivono in esclusiva per le riviste *Life* e *Epoca*.

« Tutte le sere, quando vado a dormire », ha spiegato Glenn, « penso che il mattino dopo sarà quello della partenza. Cerco di immaginarmelo. Mi alzerò in silenzio nell'oscurità, lascerò la mia casa in punta di piedi e, uscendo, incontrerò Bill Douglas, il medico che ci segue negli allenamenti. Mi metterò con molta cura lo scafandro per proteggermi contro le violente accelerazioni e decelerazioni. Non ci dovrà essere nessuno sbaglio, quel giorno, anche se tutti saranno emozionati intorno a me. Due ore prima del lancio salirò nella capsula e comincerò a sistemarmi, aiutato da mani amiche. Poi chiuderanno l'oblò e sarò solo con me stesso. Controllerò tutti gli strumenti, mentre comincerà il conteggio all'indietro, lunghissimo. Poco prima dell'attimo finale vedrò dal finestrino un piccolo filo di luce illuminare il cielo: l'alba. Cinque, quattro, tre, due, uno... Trenta metri sotto di me i razzi di spinta s'accenderanno e la capsula comincerà a vibrare per la spaventosa pressione. La voce d'un amico darà un comando per radio: "Fuori!". Io risponderò come stabilito: "Fuori! Strumenti in regola!". Poi getterò uno sguardo a un piccolo specchio sopra di me e vedrò la terra allontanarsi. »



**IL CAPITANO DI CORVETTA SHEPARD** osserva la moglie Louise, la nipotina Judith Ann Williams e la figlia Juliana, di otto anni, che stanno per compiere una piccola gita in bicicletta nei dintorni della loro casa di Langley. Shepard ha anche un'altra figlia, Laura, di dodici anni. È un padre di famiglia molto affettuoso, sempre sorridente e pronto a scherzare. La nipotina Judith vive con lo zio da quando le morì la mamma, tre anni fa. L'astronauta se la portò a casa e l'adottò. Il pilota ha come sport preferiti lo sci nautico, il pattinaggio e il golf. Ama i gattini e gioca spesso con loro. Dei candidati al volo è il più allegro.

## Alan Shepard: "Sono pronto alla grande prova"



**LA MOGLIE** di Alan Shepard e, da sinistra, la figlia Juliana, la nipote Judith e la figlia Laura giocano a carte, sedute sul tappeto nel soggiorno della villa. È una giornata di vacanza e stanno attendendo il papà per recarsi in gita in automobile.



**L'ASTRONAUTA** insegna alla figlia Laura come si impugna correttamente la mazza per battere la pallina da golf. Shepard è un abile giocatore e ha vinto molte partite con i suoi amici piloti. Gli incontri si svolgono sui prati attorno alle villette.

## Virgil Grissom: "Penso ai figli ma non ho paura"



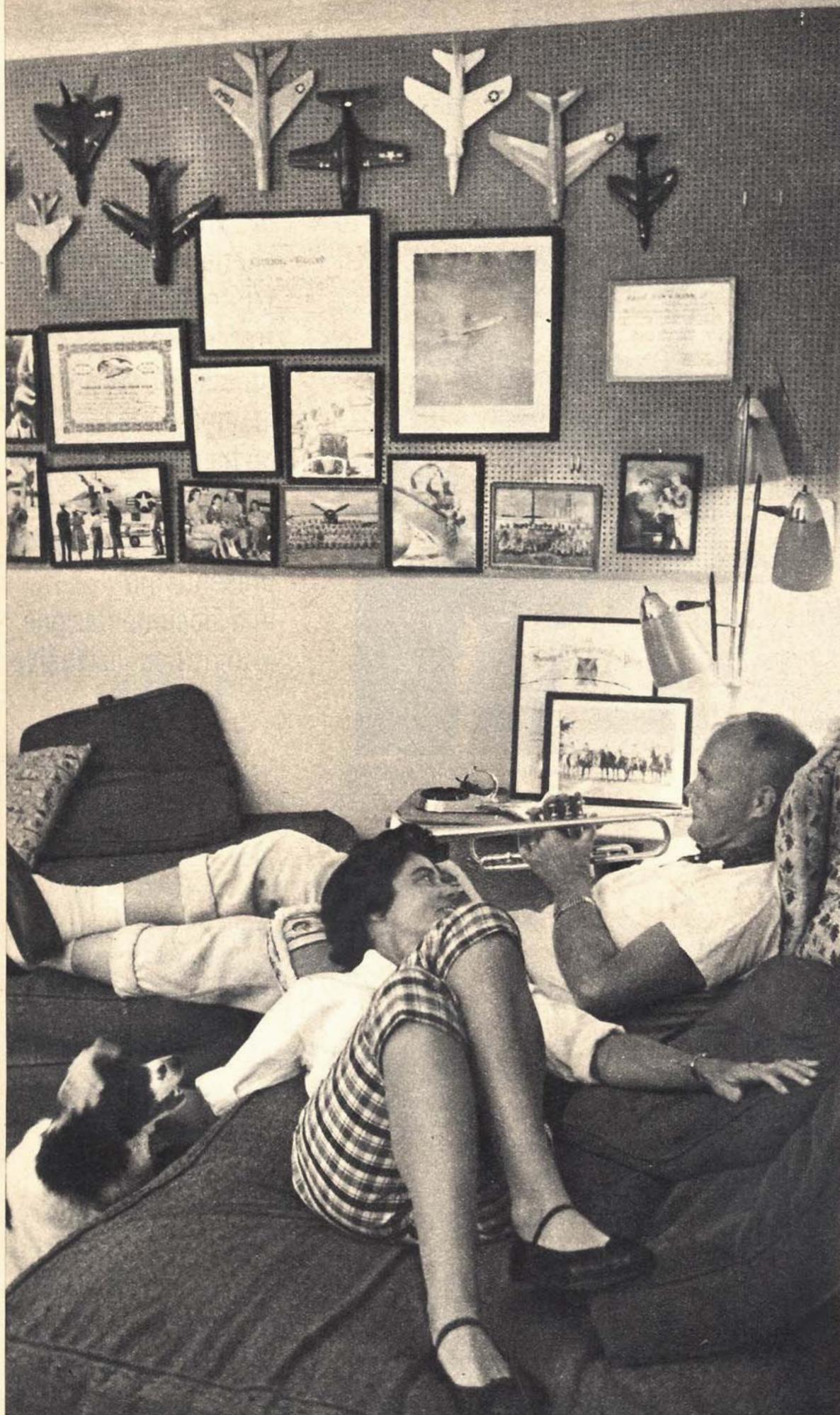
**CON I FIGLI** Grissom si reca spesso a pescare in un fiume dietro la sua villetta. Il primogenito Scott, di 9 anni, ha la canna in mano e getta l'amo nell'acqua. Grissom ride e s'appoggia affettuosamente al figlio Mark. Alle sue spalle il bimbo d'un vicino.



**LA MOGLIE** di Grissom, Virgilia, è orgogliosa che suo marito sia stato scelto per la fase finale dell'«operazione Mercury». Ma spesso, quando si ritrova sola in casa, pensa al suo avvenire e a quello dei bambini. È il momento più drammatico della sua vita.



**IL CAPITANO D'AVIAZIONE GRISSOM** si riposa dalle fatiche degli allenamenti alla base spaziale sdraiandosi sul tappeto del soggiorno: rilassa così i muscoli, nella più completa immobilità. Quando sarà nella capsula lanciata dal razzo Atlas-Redstone avrà quasi la stessa posizione, eccetto le gambe, che si troveranno sollevate in alto e leggermente piegate. L'astronauta è il più giovane dei tre candidati al primo volo. Ha un carattere molto gioviale, sorride sempre ed è molto popolare tra i bambini di Langley, nella Virginia, dove abita. I suoi svaghi preferiti, quando è libero dal servizio, sono le passeggiate nei boschi, la caccia e la pesca.



**IL TENENTE COLONNELLO GLENN** trascorre le ore di libertà, nell'attesa della scelta finale, dedicandosi a una delle sue attività preferite: suonare la cornetta. È disteso sul divano in un angolo del soggiorno. La moglie Anna lo guarda sorridendo, lieta che il marito si distraiga. Sulle pareti della stanza, assieme ai modellini di tutti gli aerei da lui pilotati, sono varie foto di famiglia e di guerra, e il diploma concessogli per il record nella traversata transcontinentale New York-San Francisco, compiuta su un caccia a reazione «F8-U» della marina. Glenn è anche un abile cuoco: spesso si reca in cucina e prepara con cura il pranzo per tutta la famiglia.

## John Glenn: "E terribile questa attesa"



**UNA FOTO PER L'ALBUM** di famiglia nel giardino davanti alla casa. Glenn sorride tra i due figli Davide e Carolina. Seduta su un muricciolo è la moglie Anna, che accarezza un volpino, il loro cane prediletto. Davide e Carolina frequentano già la scuola media.



**GLENN CANTA** con i figli alcune canzonette di moda. È un momento di serenità in famiglia. La moglie accompagna i tre suonando l'organo elettrico: è un'esperta musicista, ed anche questa qualità serve a cementare sempre più l'unione tra i due coniugi.



LA COPERTINA: Farah Diba e lo Scià hanno trascorso insieme un'allegria vacanza in montagna: sulle nevi di Abi Ali si sono mostrati sorridenti e felici come due sposi novelli. L'inattesa apparizione, che ha il significato di una smentita alle voci corse in questi ultimi tempi sui loro dissensi, è ampiamente documentata dal nostro servizio esclusivo a pagina 30. (Foto di Suavi Sonar).



SETTIMANALE POLITICO DI GRANDE INFORMAZIONE

EDITORE ARNOLDO MONDADORI  
DIRETTORE NANDO SAMPIETRO

## SOMMARIO

### 3 LETTERE AL DIRETTORE

#### ITALIA DOMANDA

- 5 L'AVVOCATO SA O NON SA SE IL CLIENTE È COLPEVOLE? di Arturo Orvieto, Giacomo Primo Augenti, Alberto Dall'Ora
- 6 ANCHE LA VOCE UMANA PUÒ PROVOCARE LE VALANGHE di Aldo Quaranta
- 6 LE NOSTRE CASE NASCERANNO SOTTO LE TENDE DI NYLON di Luigi Claudio Olivieri
- 6 MAGLIE « DI RISERVA » PER LE SQUADRE DI CALCIO di Franco Mentana
- 7 « PLAY-BOY » È IL NIPOTE CORROTTO DEL « DANDY » OTTOCENTESCO di Fabrizio Sarazani
- 7 VECCHI E BAMBINI: UNA DIETA QUASI SIMILE di Enrico Greppi
- 7 DA NOI È DIFFICILE CAMBIARE RESIDENZA di Mario Bimonte
- 8 COL « QUATTORDICI » AL TOTOCALCIO POTREMO VINCERE PIÙ MILIONI di P. Lander

#### L'ITALIA ALLO SPECCHIO

- 21 CENTENARIO SENZA CALORE di Domenico Bartoli

#### MEMORIA DELL'EPOCA

- 22 IL CONGO DOPO LA MORTE DI LUMUMBA di Ricciardetto

#### L'AUTOMOBILE, QUESTA SCONOSCIUTA (2)

- 43 LE MALATTIE DELLA NOSTRA MACCHINA di Giorgio Gregori

#### IL MONDO DI OGGI

- 14 EPOCA DIARIO
- 17 LE NOTIZIE
- 24 TRE UOMINI COL CUORE IN GOLA
- 30 FARAH DIBA SE LA RIDE
- 34 VI SCRIVO DALLA TORRE DI BABELLE di Michel Clerc
- 40 CUEVAS: ANCORA UN BALLETTINO PRIMA DI MORIRE di Lorenzo Bocchi
- 56 SACCHI È UN PAVIDO O UN SERPE? di Lino Rizzi
- 60 TUTTI CHIEDONO A « EPOCA » ALTRE NOTIZIE SUL CINCILLA di Libero Montesi
- 64 PASTERNAK: QUESTE LE FOTO DEL SUO SEGRETO di Aldo Falivena
- 72 MA LA SOTTOVESTE AVEVA I PIOMBINI
- 74 DOVETE RICONOSCERNE ALMENO DODICI

#### IL MONDO DI IERI

- 76 DE GASPERI CERCA PANE E DOLLARI di Ettore Della Giovanna

#### LA SCIENZA E LA TECNICA

- 10 LA « 1300 » PRONTA FRA TRE MESI di Giuseppe Grazzini
- 68 IL RAFFREDDORE COLPISCE CHI MANCA DI CARATTERE di Ulrico di Aichelburg

#### QUESTA NOSTRA EPOCA

- 84 SVEVO CI RACCONTA UN ASPRO DRAMMA CONIUGALE di Roberto De Monticelli
- 85 A SEDICI ANNI SCOPRE CHE COS'È IL VERO AMORE di Filippo Sacchi
- 86 UN INTERO UNIVERSO NELLE « CANTATE » DI BACH di Giulio Confalonieri
- 87 UN'ALTRA RIVINCITA DI PETER CIAIKOVSKI di Gino Pugnetti
- 88 MONDADORI MOBILITA I GIOVANI STUDIOSI di Geno Pampaloni
- 89 NOTIZIARIO di c.d.c.
- 90 SUSCITANO SCANDALO LE FALSE INDOSSATRICI di Arturo Orvieto
- 91 LA POETICA AMBIGUITÀ DELLE OPERE DI VIVIANI di Raffaele Carrieri
- 92 RADIO E TV: I PROGRAMMI DELLA SETTIMANA
- 93 5 MINUTI D'INTERVALLO
- 94 LA NUOVA SERIE del postino
- 94 TUTTO IL MONDO RIDE



### GLI UOMINI DELLO SPAZIO

Chi sono e come vivono i tre astronauti americani prescelti per l'imminente lancio di una capsula nella stratosfera. pag. 24



### L'ENIGMA DI SACCHI

L'accusa e la difesa giudicano in modo contrastante l'ex braccio destro di Fenaroli: è un pavido o un serpe? pag. 56



### IL MOMENTO DEL CINCILLA

Rispondiamo con un nuovo ampio servizio alle migliaia di lettori che ci hanno chiesto particolari sul prezioso animaletto. pag. 60



### IL SEGRETO DI PASTERNAK

Una fotografia rivela al mondo la storia sconosciuta del grande amore che legava il poeta alla sua ispiratrice. pag. 64

NUMERO 544 - VOLUME XLII - MILANO, 5 MARZO 1961 - © 1961 EPOCA - ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Redazione, Amministrazione, Pubblicità: Milano, v. Bianca di Savoia 20 - Tel. 850.614, 851.141, 851.271 (8 linee e ricerca automatica linea libera) - Ind. teleg. EPOCA - Milano. Redaz. romana: Roma, v. Veneto 116 - Tel. 44.221 - 481.585 - Ind. teleg.: Mondadori-Roma. Abbonamenti: Italia: Ann. L. 5.150 - Sem. L. 2.600. Estero: Ann. L. 8.800 - Sem. L. 4.500. Inviare a: Arnoldo Mondadori Editore, via Bianca di Savoia 20, Milano (c.c. postale n. 3-34552). Gli abbonamenti si ricevono anche presso i nostri Agenti e nei negozi « Mondadori per Voi »: Bologna, v. D'Azeglio 14, tel. 23.83.69; Catania, Corso Italia 102, tel. 4.22.60; Cosenza, v. Monte Grappa 62, tel. 4.45.41; Genova, v. Carducci 5 r, tel. 5.57.62; Milano, Corso Vittorio Emanuele 34, tel. 70.58.33; Milano, v. Vitruvio 2, tel. 27.00.61; Napoli, v. Guantai Nuovi 9, tel. 31.10.80; Padova, v. Emanuele Filiberto 6, tel. 3.83.56; Pescara, v. Firenze 13, tel. 2.62.49; Pisa, v. Principe Amedeo 9r, tel. 2.47.47; Roma, Lungotevere Prati 1, tel. 65.58.43; Roma, v. Veneto 140, tel. 46.26.31; Torino, v. Monte di Pietà 21, tel. 51.12.14; Venezia, Calle degli Stagneri - San Marco 5207, tel. 2.40.30; Venezia (Mestre), v. Carducci 68, tel. 5.06.96. Per cambio d'indirizzo inviare Lire 40 e la fascetta con il vecchio indirizzo. Pubblicità: inserzioni in bianco e nero Lire 550 per millimetro/colonna.

